

L'OLIVO



L'ulivo (*Olea europaea* L.) è una pianta originaria dell'Asia Minore, coltivata fin dall'antichità per l'estrazione dell'olio d'oliva e impiego diretto delle olive. Oggi è diffusa in tutto il bacino mediterraneo, Spagna e Italia sono i primi paesi per produzione.

La specie è eliofila e termofila, sensibile alle basse temperature: già da 3-4°C si riscontrano sintomi di sofferenza, mentre gelate di -7°C possono danneggiare il legno. Riesce a sopportare lunghi periodi di siccità, con ripresa vegetativa alle prime piogge.

L'Italia vanta il maggior numero di cultivar al mondo, quelle coltivate in Oltrepò dagli oliveti partner del progetto sono:

- Frantoio
- Leccino
- Moraiolo
- Bianchera friuliana
- Pendolino
- Maurino



PARTNER



Società agricola Ballabio srl
Casteggio (PV)
Referente: Nevelli Filippo

Azienda agricola Finigeto
Borgo Priolo (PV)
Referente: Dallavalle Aldo



Azienda agricola Prè Filippo
Rivanazzano Terme (PV)
Referente: Prè Filippo

Università degli Studi di Pavia
Dipartimento di Scienze della Terra
e dell'Ambiente
Referenti: Dr. Massimiliano Bordoni;
Prof. Graziano Rossi; Prof.ssa
Claudia Meisina



Consulenti di progetto:
Dr. Paolo Bazzano (Casteggio);
Dr. Luigi Trespidi (Verona)

OLIO

PER UNO SVILUPPO DELL'OLIVICOLTURA IN OLTREPÒ PAVESE



CONTESTO

Negli ultimi anni il cambiamento climatico ha fortemente modificato le condizioni del territorio dell'Oltrepò pavese (aumento della siccità, temperature anomale, scomparsa precoce della neve), impattando profondamente le coltivazioni tradizionali dell'area.

Tuttavia, si può far fronte a questi cambiamenti con l'introduzione di colture adattate a un clima più mite, in particolare l'ulivo.

Ad oggi in Oltrepò pavese esistono piccole realtà aziendali che si sono cimentate con la coltivazione dell'ulivo e si sono distinte per la qualità dell'olio prodotto.

IL PROGETTO

Il progetto OLIO ha avuto come obiettivo una maggiore conoscenza della realtà dell'olivicultura già insediata in Oltrepò pavese e soprattutto delle sue potenzialità per gli anni e decenni futuri.

Il progetto si è occupato del miglioramento della realtà produttiva tramite lo studio del territorio: i fattori climatici, la geologia, la geomorfologia, l'agroambiente, la vocazionalità della vegetazione potenziale dell'area e la presenza di flora sub e mediterranea.

Ha puntato inoltre a fornire una base conoscitiva utile per tutti gli agricoltori che individualmente provano la coltivazione dell'olivo.

RISULTATI

- Realizzazione di carte di vocazione olivicola per il territorio dell'Oltrepò Pavese tramite valutazione, utilizzando relazioni tra i principali fattori geologici, geomorfologici e botanici che ne influenzano lo sviluppo.
- Valutazione della predisposizione dei versanti coltivati a ulivo a fenomeni di instabilità e quantificazione della capacità protettiva delle piante di ulivo nei confronti di questi processi.
- Realizzazione di impianti pilota in due contesti geologico-geomorfologici e climatici differenti (media e alta collina): 180-280 piante, sesto di impianto di 4x4 m.



- Redazione di linee guida per una corretta gestione agronomica degli impianti di ulivo: preparazione e gestione del terreno, come limitare lo sviluppo di fenomeni di dissesto idrogeologico, promuovere la biodiversità e migliorare la qualità biologica del suolo (ad esempio tramite opere di inerbimento).
- Valutazione della mediterraneità della flora dell'Oltrepò pavese e individuazione di specie con caratteristiche steno-mediterranea di interesse. Raccolta di campioni e semi per caratterizzazione e conservazione *ex-situ*.
- Valutazione della qualità chimico-fisica e organolettica di campioni di olio provenienti da oliveti partner al fine di stabilire standard di riferimento locali (utilizzo di parametri quali acidi grassi e polifenoli).